

ALPINI
...un viaggio a colori
Gli Alpini attraverso
cartoline e
annulli postali

Capitolo III

- **La Seconda Guerra Mondiale: episodi**
- **Le Missioni di Pace**

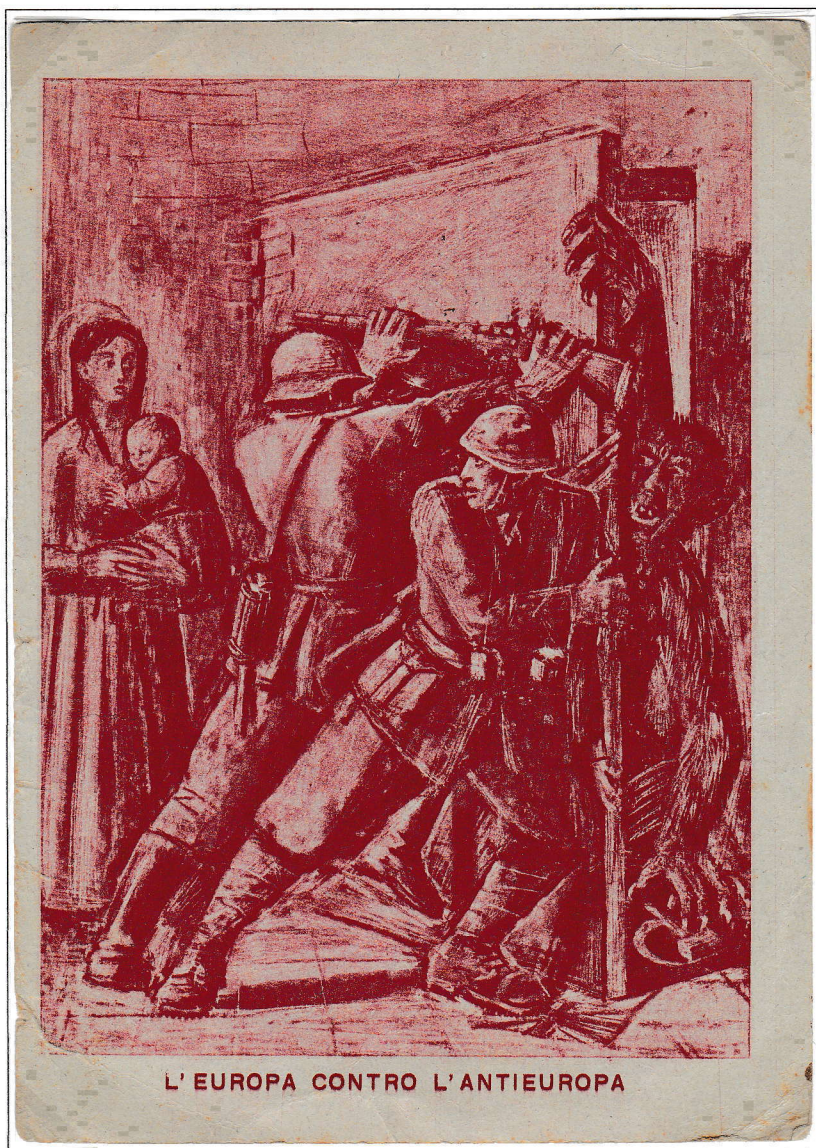
di Luciano Salari

Il trattato di Versailles del 1919, conclusivo della Grande Guerra, che impose punizioni estremamente dure per gli sconfitti tedeschi, tra cui la cessione dell'Alsazia-Lorena alla Francia e di vaste zone orientali alla Polonia, e la pessima situazione economica furono importanti per l'affermarsi del Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori di Adolf Hitler nelle elezioni federali tedesche del 1933.

Con Hitler al potere iniziarono ben presto reiterate violazioni della pace e nel 1936 iniziò a formarsi un sodalizio tra la Germania nazista e il Regno d'Italia.

Il 1° settembre 1939, alle 04,45 del mattino, le truppe tedesche attraversarono la frontiera polacca; due giorni dopo Francia e Regno Unito dichiararono guerra alla Germania, dando inizio alla **Seconda Guerra Mondiale**.

Il 10 giugno 1940 Mussolini portò l'Italia in guerra contro gli Alleati per non restare esclusa dal "tavolo della pace".



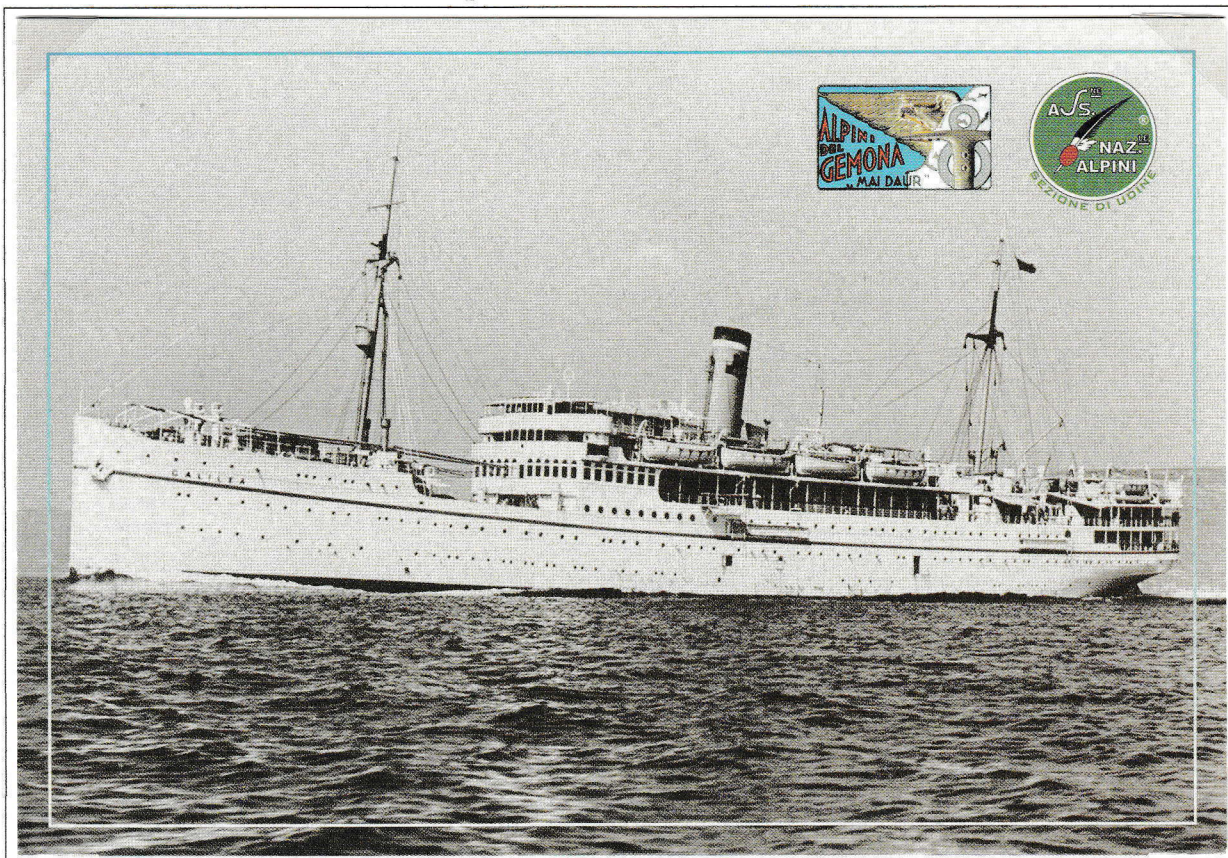
Cartolina Postale per le Forze Armate (Italia 1942)



Annullo "giorno emissione" Polonia 30-08-2014 "75° anniv. inizio 2ª Guerra Mondiale"

Era salpata da Patrasso (Grecia) in direzione Bari la mattina del 28 marzo 1942, ma nel porto del capoluogo pugliese non ci arrivò mai. Questa fu la sorte della nave "Galilea", piroscafo militare italiano colpito da un missile inglese durante la Seconda Guerra Mondiale.

Nel tragico evento persero la vita ben 1075 persone. I superstiti furono infatti solo 280 su un totale di 1355 passeggeri. La maggior parte erano *alpini*, appartenenti per la maggior parte al *Battaglione Gemona* della divisione Julia di Udine, che stavano rientrando dal territorio ellenico per andare a combattere sul fronte russo.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di UDINE

70° anniversario dal naufragio della nave "Galilea" 1942 - 2012



Grafica - Print "Julia" - stampa Tipografia Moro Andrea



N° 475 di 500 copie



Jugoslavia 1942: Sottotenente dell'Artiglieria da Montagna



**GLI ALPINI
NELLA PIANURA PONTINA**
Piana delle Orme
saluta gli Alpini

Annullo figurato Borgo Fatti (LT) 7-05-2009 "Gli Alpini nella pianura pontina"


La **Battaglia di Nikolajewka** combattuta il 26 gennaio 1943, durante la Seconda Guerra Mondiale, fu un feroce scontro tra le forze di occupazione dell'Asse e le truppe sovietiche.

Ci fu da parte dei sovietici un attacco molto consistente che portò ad un caotico ripiegamento nella parte meridionale del fronte orientale, e costituì la fase cruciale e risolutiva della ritirata determinando l'annientamento delle truppe italiane, decimate da morti, feriti e prigionieri, con una minima parte in grado di uscire dalla sacca.

Nel corso dei mesi precedenti, le forze sovietiche avevano accerchiato la 6^a Armata tedesca a Stalingrado e sbaragliato le armate romene e gran parte dell'8^a Armata italiana. La successiva offensiva Ostrogožsk-Rossoš', sferrata il 12 gennaio 1943, sfondò le precarie linee difensive dell'Asse e portò al crollo del fronte sul fiume Don e alla ritirata.




Fondamentale per l'esito dello scontro conclusivo furono le due battaglie di Schelijakino e Warwàrowka, ove i reparti dell'artiglieria a cavallo (le Volòire), il *Battaglione Alpino Morbegno*, alcune batterie del Gruppo Bergamo ed altri reparti alpini, sacrificandosi quasi interamente distrussero gran parte dei mezzi corazzati russi disponibili in quel settore.



GLI ALPINI IN AFGHANISTAN

*Nel febbraio - marzo 2003 lo Stato Maggiore Difesa invia in Afghanistan il contingente "Nibbio", per assolvere ad una delicata missione internazionale. "Nibbio" è composto da circa 1000 uomini, al comando del Gen. Battisti, in maggior parte Alpini del 9° Reggimento della B. Alp. Taurinense e del Reggimento Alpini paracadutisti "M. Cervino".
Alla missione, di elevato rischio, partecipano anche alcune ragazze Alpine.*



BRIGATA "SASSARI"


ITALIA

€ 0,45

★ VERONA CENTRO (PT)

23.11.2012

VERSO IL 70° ANNIVERSARIO

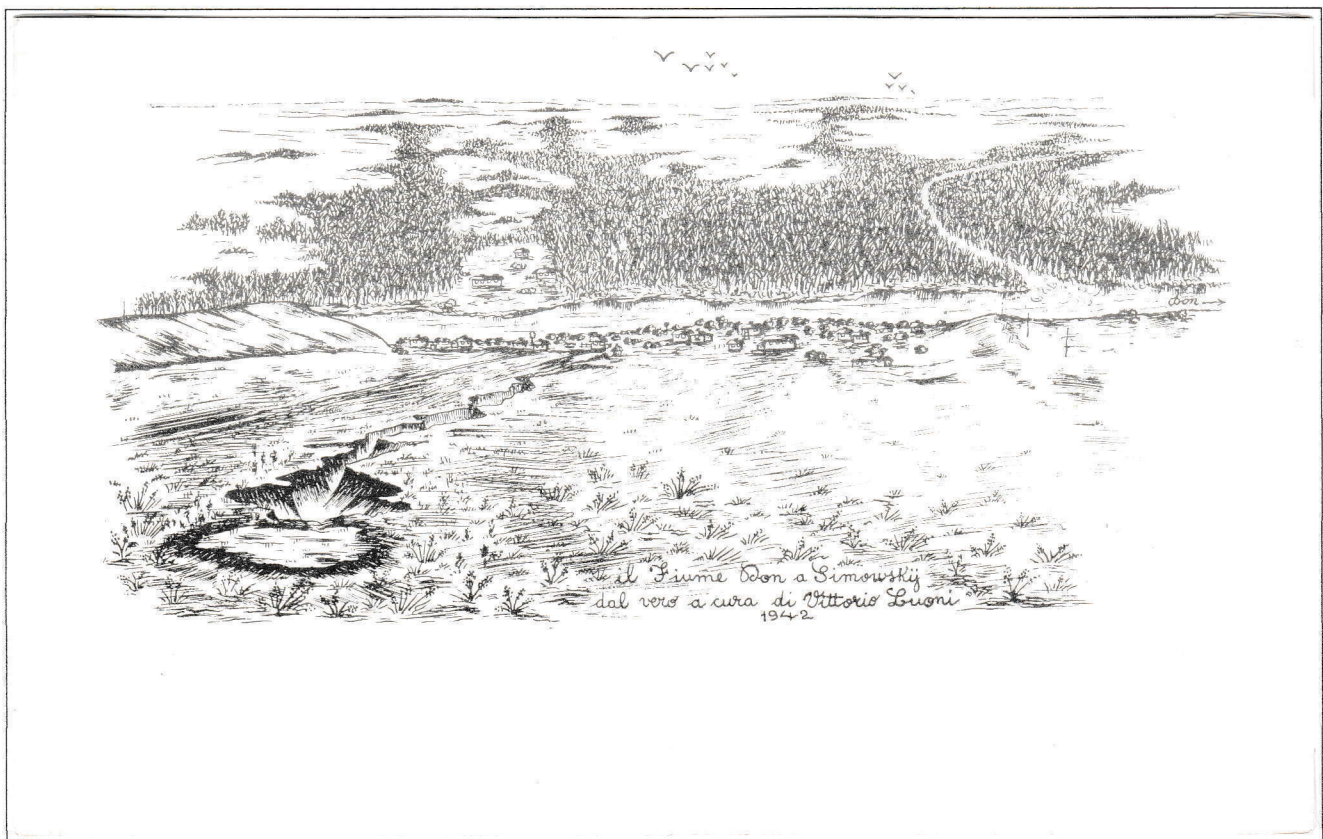


119^ VERONAFIL

BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA

Fatta stampare dall'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera di Verona e dal Gruppo Alpini di Lugagnano da disegno di Nane Ainardi

Annullo figurato Verona 23-11-2012 "Verso 70° anniversario Battaglia di Nikolajewka"



Il fiume DON (schizzo dal vero di Vittorio Luoni-1942)



“1943 Battaglia di Nikolajewka”
(Italia 1993 Lire 600)

Gli ultimi resti delle forze italiane, tedesche e ungheresi, provate, oltre che dai combattimenti, dal gelido inverno russo, si ritrovarono ad affrontare alcuni reparti dell'Armata Rossa, asserragliatisi nel villaggio di Nikolajewka per bloccare la fuga dalla grande sacca del Don.

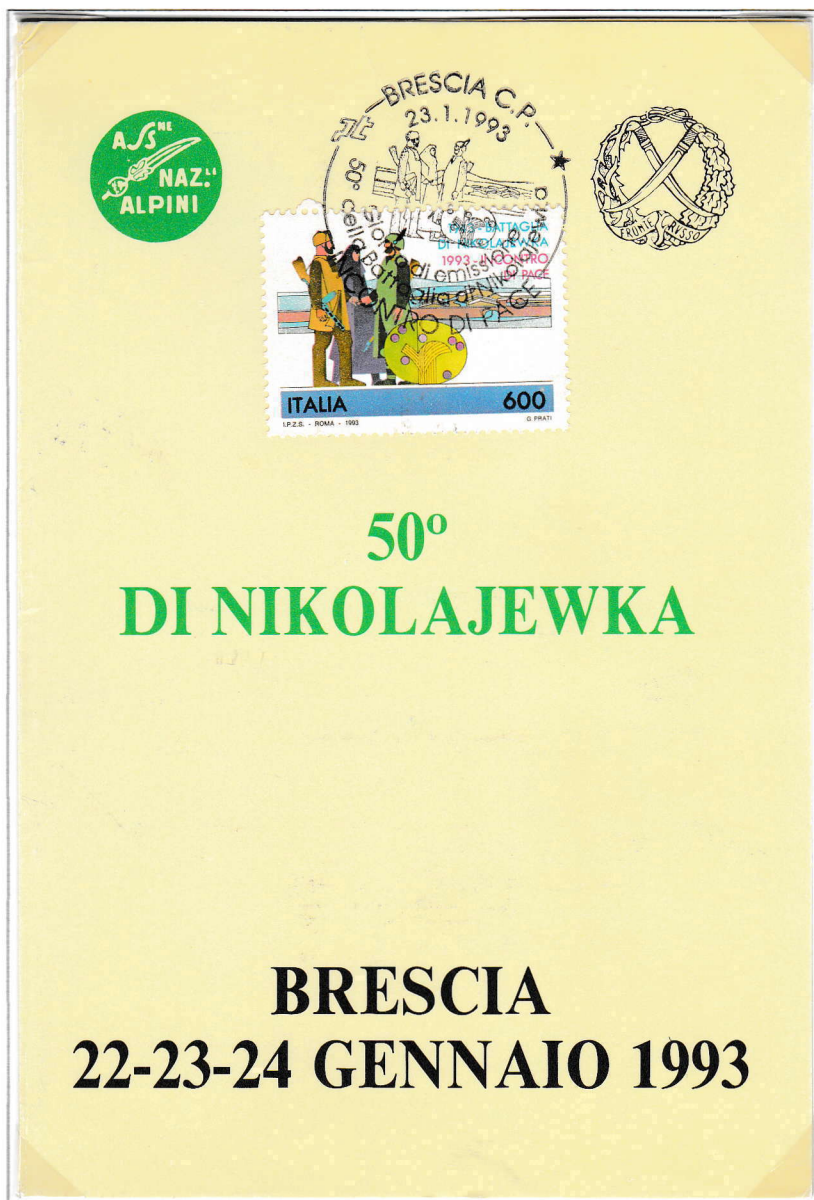
Alla 2^a Divisione alpina "Tridentina", l'unica delle divisioni italiane ancora in grado di combattere, fu assegnato il compito di iniziare l'assalto al villaggio. Particolarmente significative durante questo attacco furono le azioni dei battaglioni "Vestone", "Verona", "Valchiese" e "Tirano". Malgrado lo sbandamento che sarebbe stato comprensibile per delle truppe in ritirata, gli italiani riuscirono a sostenere lo scontro con i sovietici, maggiormente dotati di armi pesanti ed artiglieria.

Le perdite italiane furono altissime ma le truppe dell'Asse, pur decimate e completamente disorganizzate, riuscirono a raggiungere Šebekino, il 31 gennaio 1943, località al di fuori della "tenaglia" russa.

Il 16 gennaio 1943, giorno di inizio della ritirata, il Corpo d'Armata Alpino contava 61155 uomini. Dopo la battaglia di Nikolajewka si contarono 13420 uomini usciti dalla sacca, più altri 7500 feriti o congelati. Circa 40000 uomini rimasero indietro, morti nella neve, dispersi o catturati. Migliaia di soldati vennero presi prigionieri durante la ritirata e radunati dai sovietici in vari campi. Uno dei più tristemente noti fu quello di Rada, nei pressi della città di Tambov. Solo una percentuale minima di questi prigionieri farà ritorno in Italia a partire dal 1945.

Il 13 gennaio 1943 i Russi partirono per la terza fase della loro grande offensiva invernale e, senza spezzare il fronte tenuto dagli alpini, ma infrangendo contemporaneamente quello degli Ungheresi a Nord e quello dei Tedeschi a Sud, con una manovra a tenaglia, riuscirono a racchiudere il Corpo d'Armata Alpino in una vasta e profonda sacca. Davanti alla possibile catastrofe rimaneva un'unica alternativa: il ripiegamento immediato.

Inizia così la disastrosa ritirata su un terreno ormai completamente in mano ai russi, in cui le Divisioni Alpine devono conquistarsi con duri combattimenti ogni chilometro verso la salvezza.



Annullo figurato FDC Brescia 23-01-1993 “50° della Battaglia di Nikolajewka”

Fu così che dopo 200 km di ripiegamento a piedi e con pochi muli e slitte, sempre aspramente contrastati dai reparti nemici e dai partigiani sovietici, il mattino del 26 gennaio 1943 gli alpini della Tridentina, alla testa di una colonna di 40.000 uomini quasi tutti disarmati e in parte congelati, giunsero davanti a Nikolajewka.

Forti del tradizionale spirito di Corpo, gli Alpini del generale Reverberi, dopo una giornata di lotta, espugnarono a colpi di fucile e bombe a mano il paese annientando gli agguerriti difensori annidati nelle case.

La reazione russa fu violentissima, la neve era tinta di rosso, su di essa giacevano senza vita migliaia di Alpini e moltissimi feriti. Gli Alpini furono costretti ad arretrare e ad abbarbicarsi al terreno in attesa di rinforzi.



“*Tridentina avanti!*” è il disperato comando lanciato dal Generale Reverberi da sopra un semovente tedesco, a Nikolajewka. La Brigata Alpina “Tridentina” e gli altri superstiti seppero trovare la forza di passare oltre il muro di ferro e fuoco attuato dai russi e prendere la via del rientro verso l’Italia.



**50° Anniversario della
Battaglia di Nikolajewka
(Fronte Russo)**

26 Gennaio 1943 - 26 Gennaio 1993

“Tridentina avanti!”: è il disperato comando lanciato dal Gen. Reverberi da sopra un semovente tedesco, a Nikolajewka. La “Tridentina” e gli altri superstiti seppero trovare la forza di passare oltre il muro di ferro e fuoco attuato dai russi e prendere la via del rientro verso l’Italia.



Realizzata dall’Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Verona - in collaborazione con l’Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, su bozzetto di Gianni AINARDI.




Tip. Rep. SP. “Monte Grappa”

Annullo figurato Verona 26-01-1993 “50° della battaglia di Nikolajewka”



La coraggiosa resistenza dei soldati italiani sul fiume Don contro la strapotenza dell'Armata Rossa e in condizioni climatiche, operative e logistiche terribili.



**50° Anniversario della
Battaglia di Nikolajewka
(Fronte Russo)**

26 Gennaio 1943 - 26 Gennaio 1993

La coraggiosa resistenza dei soldati italiani sul fiume Don contro la strapotenza dell'Armata Rossa e in condizioni climatiche, operative e logistiche terribili.





Scaligeri

Realizzata dall'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Verona - in collaborazione con l'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, su bozzetto di Gianni AINARDI.



VERONA C.P. 26-1-1993


50° DELLA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA

Tip. Rep. SP. "MonteCarnè"

Annullo figurato Verona 26-01-1993 "50° della battaglia di Nikolajewka"




Il Cappellano: l'unico conforto ed amico del soldato durante il ripiegamento all'Ovest.




**50° Anniversario della
Battaglia di Nikolajewka
(Fronte Russo)**

26 Gennaio 1943 - 26 Gennaio 1993

Il Cappellano: l'unico conforto ed amico del soldato
durante il ripiegamento all'Ovest.





Tip. Rep. SP. - Monte Grappa

Realizzata dall'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Verona - in collaborazione con l'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, su bozzetto di Gianni AINARDI.

Annullo figurato Verona 26-01-1993 "50° della battaglia di Nikolajewka"



16 gennaio 1943: il S. Ten. Giuseppe Rossi difende importante zona in terra russa

Il sottotenente **Giuseppe Rossi** (Parma, 6 maggio 1921 - Selenyj-Jar_Fronte russo, 16 gennaio 1943) della 69^a Compagnia del Battaglione alpini "Gemona", nell'agosto 1942 il suo Reggimento partì a seguito della Divisione Julia per il fronte orientale.

Il 15 gennaio 1943 il suo Battaglione ricevette l'ordine di ripiegare su Ternowka per riunirsi agli altri reparti dell'8^o Reggimento alpini.

Nel combattimento del 16 gennaio 1943 la 69^a Compagnia perse tutti gli ufficiali e fu quasi interamente distrutta. Comandante di plotone fucilieri, assegnato a difendere una importantissima posizione, arginò l'attacco nemico e contrattaccò con decisione. Ferito, rifiutò di essere medicato. Il suo corpo non venne mai ritrovato. Fu insignito della M.O.V.M. alla memoria.

Associazione Nazionale Alpini
SEZIONE DI PARMA
Borgo Canale, 4 - 43100 - tel. 0521285490

14-15 Maggio 2005



Unione Parmense degli Industriali

6 - Disegno di Giuseppe Rava, di Faenza (RA)

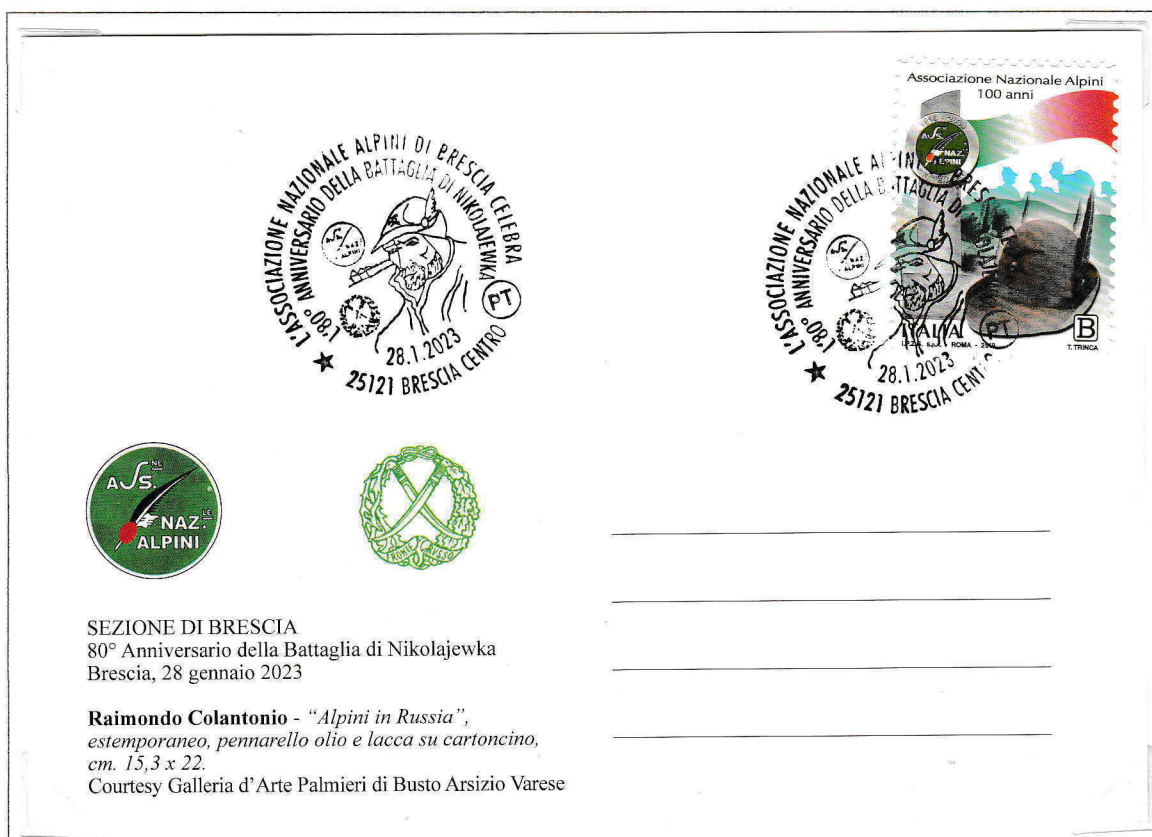


RIPRODUZIONE VIETATA

Annullo figurato Parma 14-05-2005



“Alpini in Russia”
(dipinto su cartoncino di Raimondo Colantonio)



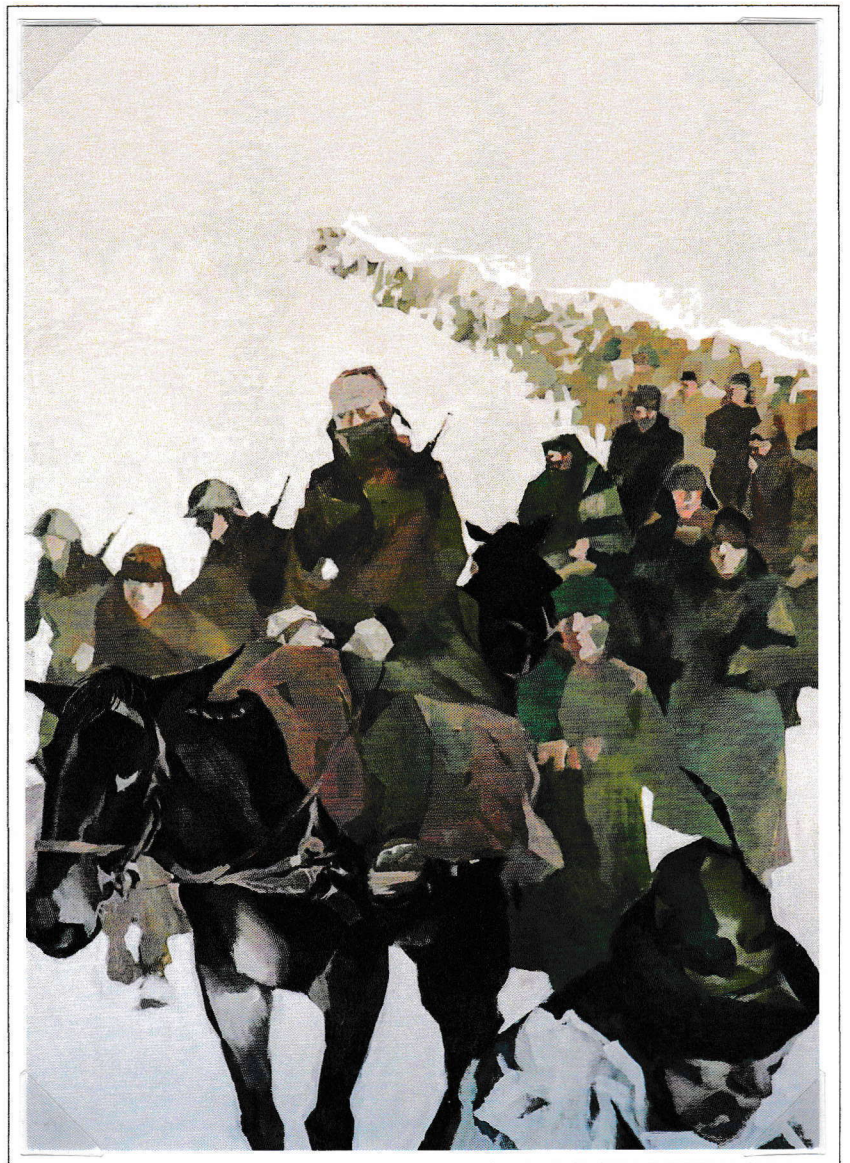
Annullo figurato Brescia 28-01-2023 “80° anniversario Battaglia di Nikolajewka”

Nel maggio del 2022 il Parlamento italiano ha approvato la *Prima Giornata Nazionale della Memoria e del Sacrificio degli Alpini* da celebrarsi ogni 26 gennaio.

La data fa riferimento alla battaglia di Nikolajewka combattuta proprio il 26 gennaio 1943, durante la ritirata di Russia e lo scopo è quello di tenerne vivo il ricordo e di promuovere tutti quei valori che gli Alpini incarnano.

“senza titolo”

(olio su tela di Adriano Grasso Caprioli)



Annullo figurato Brescia 28-01-2023 “80° anniversario Battaglia di Nikolajewka”



“La Tridentina nella tragica marcia dal Don al Donez _ 17-31 Gennaio 1943”
 (olio su tela di Marco Zambrelli)



SEZIONE DI BRESCIA
 80° Anniversario della Battaglia di Nikolajewka
 Brescia, 28 gennaio 2023

Marco Zambrelli - "17-31 Gennaio 1943"
 La Tridentina nella tragica marcia dal Don al Donez"
 Olio su tela 70x50

Annullo figurato Brescia 28-01-2023 “80° anniversario Battaglia di Nikolajewka”



“Sofferenze, gelo e fratellanza degli Alpini in Russia”
(dipinto di Luigi Ferraroli)

SEZIONE DI BRESCIA
80° Anniversario della Battaglia di Nikolajewka
Brescia, 28 gennaio 2023

Luigi Ferraroli
Sofferenze, gelo e fratellanza degli Alpini in Russia”
Edolo - Museo al Battaglione Edolo

Annullo figurato Brescia 28-01-2023 “80° anniversario Battaglia di Nikolajewka”



Annullo figurato Brescia 28-01-2023 “80° anniversario Battaglia di Nikolajewka”



Con la proclamazione dell'Armistizio avvenuta l'8 settembre 1943 la storia degli Alpini si frazionò. La maggior parte degli uomini si unirono ai gruppi partigiani a nord o ai reparti Alleati che risalivano la penisola, altri entrarono a far parte della neonata Repubblica Sociale Italiana (RSI), mentre i meno fortunati finirono imprigionati nei campi sovietici o tedeschi.

Il Secondo Conflitto Mondiale, che ebbe inizio il 1° settembre 1939 con l'attacco della Germania nazista alla Polonia terminò, nel teatro europeo, l'8 maggio 1945 con la resa tedesca e, in quello asiatico, il successivo 2 settembre con la resa dell'Impero Giapponese dopo i bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki.



Annullo figurato Verona 14-05-1995 “50° anniversario fine 2° Conflitto Mondiale”





Alpini nella Guerra di Liberazione

50° ANNIVERSARIO DELLA RESISTENZA
E DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE

"Alpini nella Guerra di Liberazione"

Tempera di Amleto Fiore 1994



Riproduzione a cura
dello Stato Maggiore della Difesa

STAMPA GOLDEN ITALIA S.R.L. - RIPRODUZIONE VIETATA



Annullo figurato Roma 4-05-1995 "50° anniversario fine Conflitto in Europa"

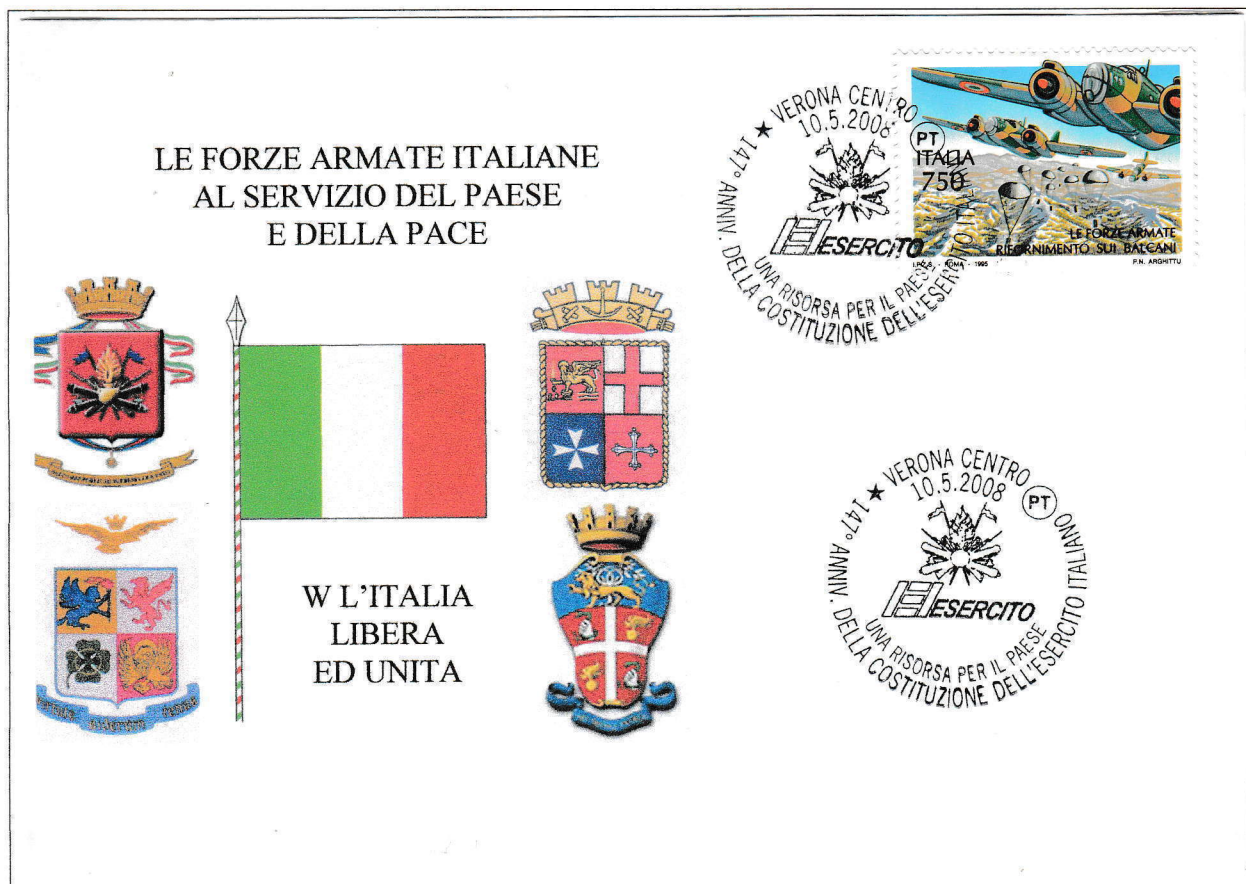
Nei primi anni novanta, con il venire meno della minaccia sovietica, venne avviato il processo di ristrutturazione dell'esercito, che comportò per le truppe alpine la soppressione di reparti, sia storici sia più recenti, tra i quali anche le Brigate Orobica e Cadore e gli Alpini d'Arresto. Nel 1997 il IV Corpo d'Armata Alpino fu riorganizzato nel Comando Truppe Alpine formato da tre Brigate: *Taurinense*, *Tridentina* e *Julia*, che divennero due nel 2002 in seguito alla soppressione della seconda.



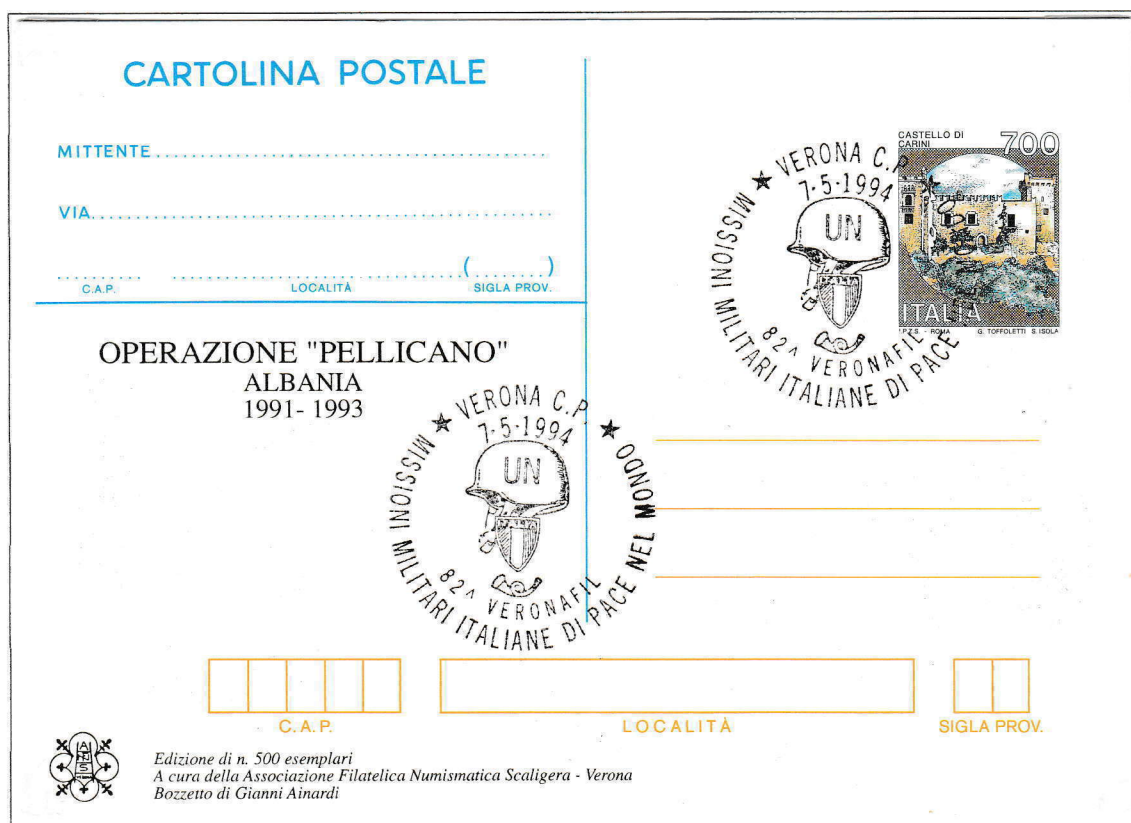
Questa ristrutturazione vide gli alpini impegnati in un rinnovamento addestrativo e logistico che gli permise di diventare una delle specialità più idonee agli impieghi all'estero, là dove servono uomini ben preparati fisicamente, militarmente abituati a muoversi in piccoli gruppi autonomi: è del 1993 ad esempio l'intervento in Albania (KFOR).

Per superare le difficoltà legate all'opinione pubblica contraria ad utilizzare militari di leva per missioni all'estero, nel 1995 fu introdotto l'arruolamento di personale volontario, e questa nuova disponibilità di personale trasformò le brigate in un prezioso serbatoio di unità da utilizzare sia in operazioni di ordine pubblico interno come le missioni "*Forza Paris*" in Sardegna, "*Vespri siciliani*" in Sicilia e "*Riace*" in Calabria; sia in operazioni umanitarie all'estero: l'*operazione Provide Comfort* nel Kurdistan iracheno al termine della Guerra del Golfo (1991), l'*operazione Onumoz* nel 1993/94 con le brigate Taurinense e Julia inquadrata nel contingente "*Albatros*" in Mozambico e le missioni per il mantenimento della pace in Bosnia (*operazione Joint Guard* e *operazione Constant Guard* 1997/1998, l'*operazione Alba* (1997) e *AFOR* (1999), *OSCE/KVM* in Kosovo (1998/99) dopo l'intervento della NATO e il ritiro dell'esercito serbo, e in Afghanistan (dal 2002 *operazione Nibbio*, *operazione Enduring Freedom* e *ISAF*).

I principali teatri operativi degli Alpini, a cavallo tra il novecento e gli anni duemila, se da un lato hanno permesso di apprezzarli a livello internazionale, dall'altro ha comportato la riduzione dell'addestramento prettamente alpino a favore di una versatilità d'impiego su ogni teatro mondiale.



Annullo figurato Verona 10-05-2008 "147° anniversario costituzione Esercito Italiano"

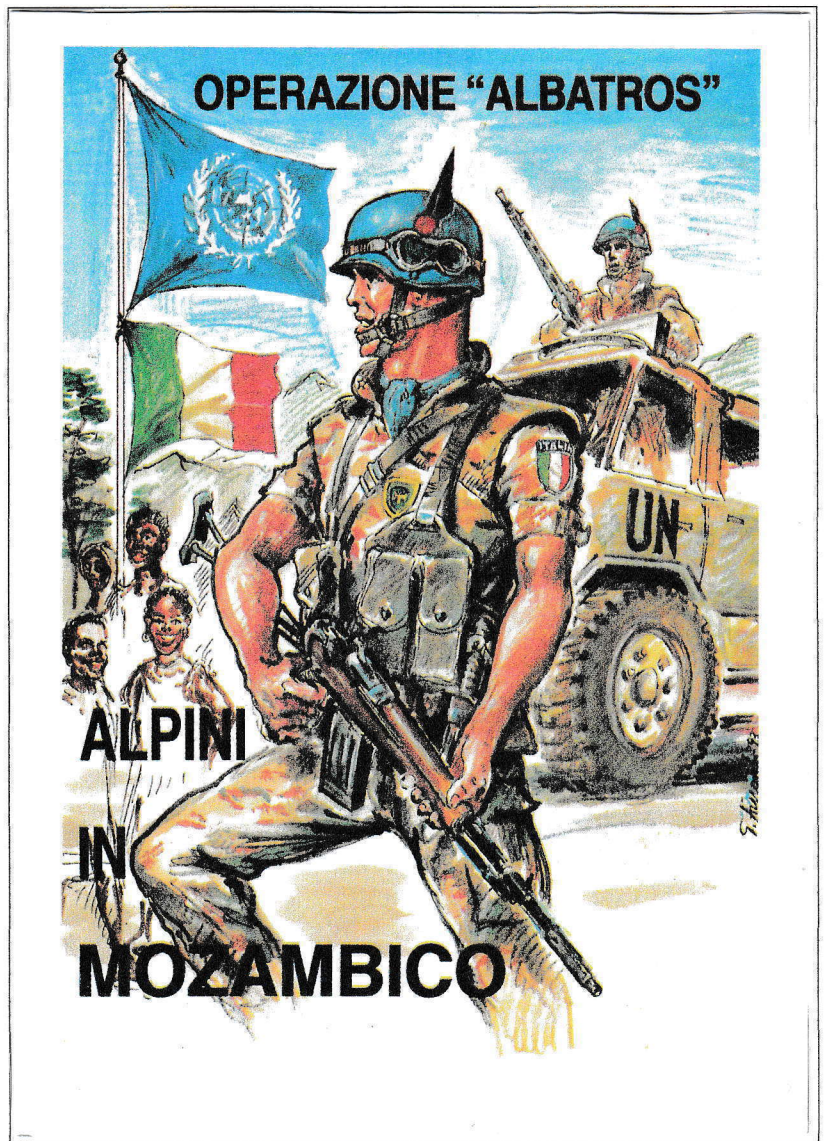


Annullo figurato Verona 7-05-1994 "Missioni Militari Italiane di Pace nel Mondo"

Gli Accordi di Pace, siglati a Roma il 4 ottobre 1992 tra il Governo del Mozambico e la RENAMO (Resistenza Nazionale Mozambicana), sancirono che la supervisione ed il controllo dell'attuazione delle clausole del trattato venissero affidate alle Nazioni Unite. Il 16 dicembre, il Consiglio di Sicurezza autorizzò l'Operazione **ONUMOZ (United Nations Operations in Mozambique)**, con il fine di favorire il processo di pacificazione.

L'Italia contribuì alla missione sino all'aprile 1994 con il Contingente "*Albatros*" di 1030 uomini, fornito dalle Brigate "*Taurinense*", prima, e "*Julia*" poi.

L'unità a livello Reggimento, articolata su un battaglione di fanteria alpina, un battaglione logistico, un gruppo squadroni dell'Aviazione dell'Esercito ed un Reparto di Sanità, diede inizio allo spiegamento nel marzo 1993. Il Contingente Italiano assunse il ruolo di "forza di riferimento", con funzioni di supporto logistico e sanitario a favore di tutte le Forze ONU presenti nella regione.



CARTOLINA POSTALE

MITTENTE.....

VIA.....

..... (.....)

C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.

OPERAZIONE "ALBATROS"
MOZAMBICO
1993 - 1994

VERONA C.P. 7-5-1994

MISSIONI MILITARI ITALIANE DI PACE NEL MONDO

82^a VERONAFIL

CASTELLO DI CARINI 700

ITALIA

P.2.5. P.2.6. P.2.7. P.2.8. P.2.9. P.2.10. P.2.11. P.2.12. P.2.13. P.2.14. P.2.15. P.2.16. P.2.17. P.2.18. P.2.19. P.2.20.

C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.

Edizione di n. 500 esemplari
A cura della Associazione Filatelica Numismatica Scaligera - Verona
Bozzetto di Gianni Ainardi

Annullo figurato Verona 7-05-1994 "Missioni Militari Italiane di Pace nel Mondo"



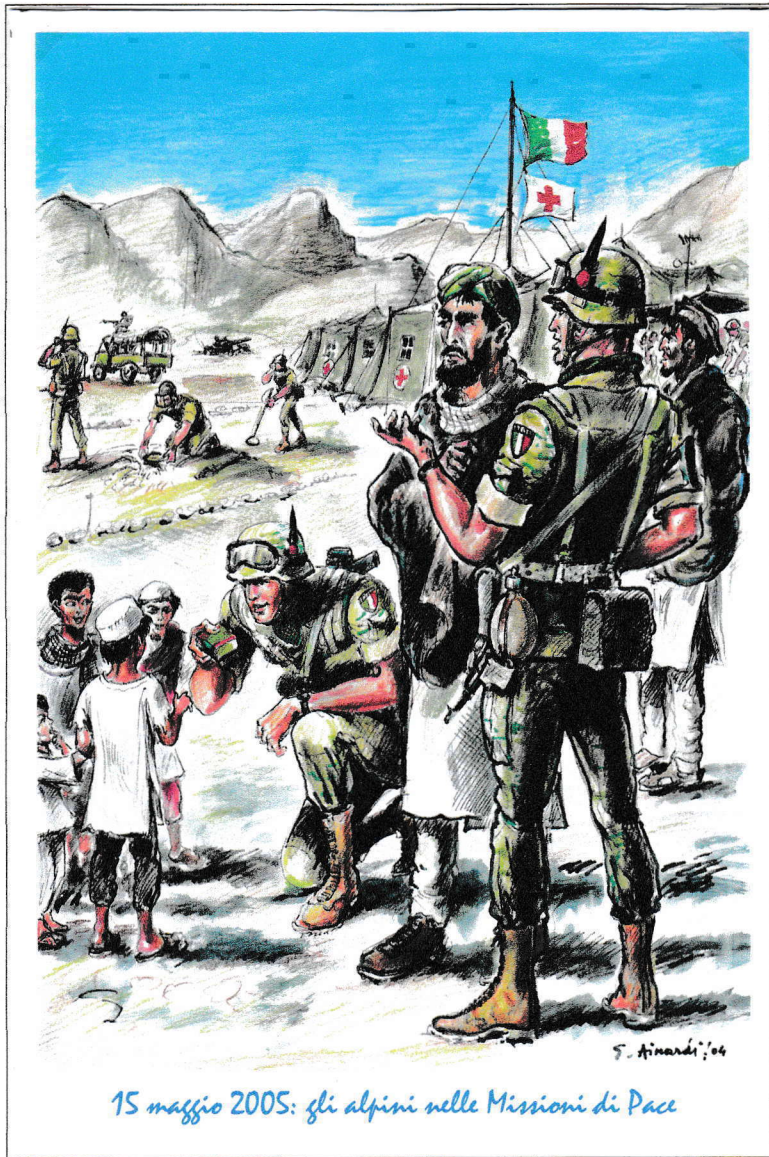
Annullo postale Bosnia_ITALFOR 8-05-1998

Nel febbraio-marzo 2003 lo Stato Maggiore Difesa inviò in **Afghanistan** il **contingente "Nibbio"** per assolvere ad una delicata missione internazionale. "Nibbio" era composto da circa 1000 uomini, al comando del Gen. Battisti, in maggior parte Alpini del 9° Reggimento della Brigata Alpina Taurinense e del Reggimento Alpini Paracadutisti "Monte Cervino".

Gli Alpini avranno non solo l'incarico di pattugliare l'area di frontiera, per impedire l'ingresso in Afghanistan dei terroristi di Al Qaeda. Compito loro, e soprattutto degli uomini delle forze speciali (i paracadutisti), sarà anche quello di partecipare a specifici blitz, ad incursioni pianificate dal comando americano per annientare ogni residua sacca di resistenza

Alla missione, di elevato rischio, parteciparono anche alcune ragazze Alpine.





15 maggio 2005: gli alpini nelle Missioni di Pace

Associazione Nazionale Alpini
 SEZIONE DI PARMA
 Borgo Canale, 4 - 43100 - tel. 0521285490



14-15 Maggio 2005

78ª Adunata Nazionale Alpini





Unione Parmense degli Industriali

7 - Disegno di Giovanni Ainardi, di Egna (BZ)

RIPRODUZIONE VIETATA

Annullo figurato San Marino 15-05-2005 "Parma 78ª Adunata degli Alpini"

A partire dall'anno 2001, le donne possono entrare, volontariamente, nelle Forze Armate Italiane, quindi anche negli Alpini.

Nel marzo 2002, 14 ragazze sono partite per la Balcania, in missione di pace, con il 14° Reggimento Alpini, in forza alla Brigata Alpina Julia.



Annullo figurato Ca' di David (VR) 13-10-2002 "130 anni del Corpo degli Alpini"

LE DONNE NEGLI ALPINI

A partire dall'anno 2001, le donne possono entrare, volontariamente, nelle Forze Armate Italiane. Quindi anche negli Alpini. Nel marzo 2002, 14 ragazze sono partite per la Balcania, in missione di pace, con il 14° Reggimento Alpini, in forza alla Brigata Julia.

Benvenute ragazze e buona fortuna!

ITALIA € 0,41

37061 CA' DI DAVID (VR) 13.10.2002

MILITARI IN MISSIONE DI PACE

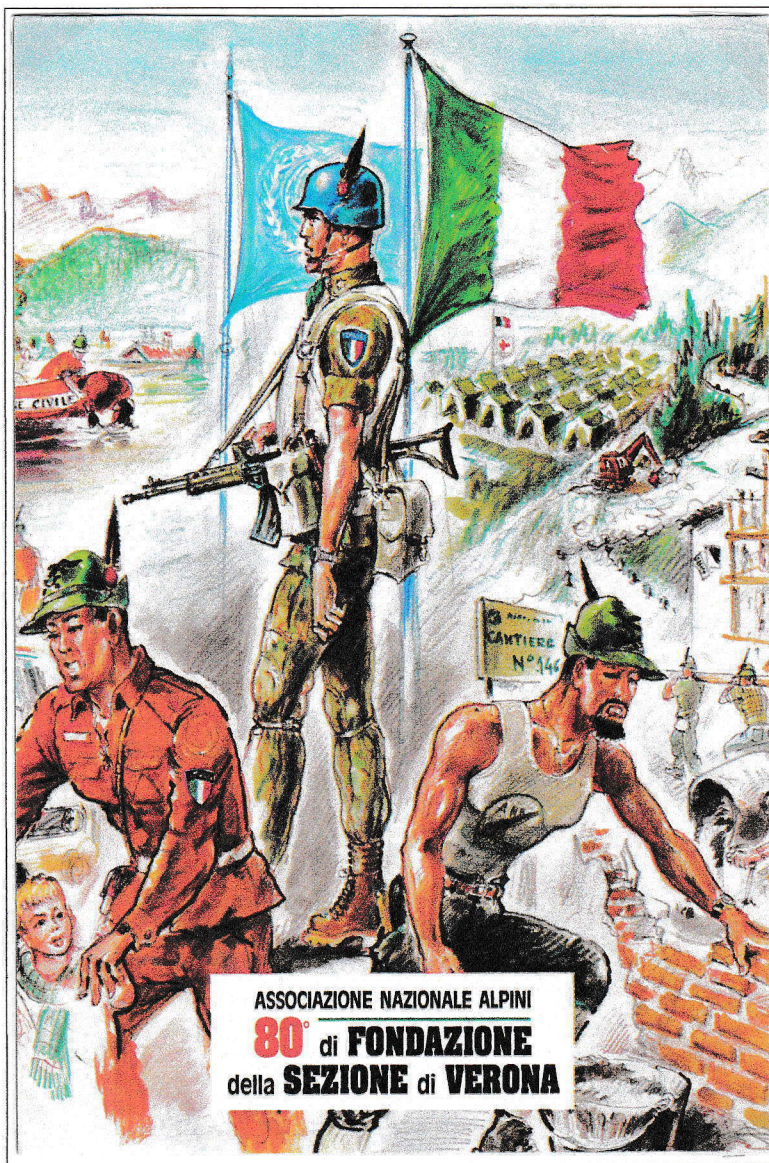
37061 CA' DI DAVID (VR) 13.10.2002

Prodotta dall'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, in collaborazione con la Sezione A.N.A. di Verona. Bozzetto di Nane Ainardi. Tiratura n. 1000 copie.

L'idea di costruire un'organizzazione capillare ed efficiente, tale da poter intervenire con tempestività e capacità d'azione in caso di calamità naturali, venne alla luce al seguito dell'esperienza positiva emersa in Friuli, quando il 6 maggio 1976 un terremoto distruttivo di grande violenza colpì quella Regione facendo quasi 1000 morti, danni infiniti, case distrutte, feriti e condizione di vita precarie.

Dalle Sezioni e Gruppi Alpini d'Italia si mosse un gran numero di volontari: fu l'ennesima prova dello spirito di solidarietà degli Alpini.

Negli anni a seguire ogni grande calamità nazionale o mondiale vide squadre di Alpini partecipare, volontariamente e gratuitamente, all'opera di soccorso e recupero messa in atto dalla **Protezione Civile Italiana**.



La Sezione ANA di Verona fu costituita il 20 Marzo 1920. Oggi conta 20.156 Soci, inseriti in 197 Gruppi.



INDUSTRIA POLIGRAFICA
VIA MOLINA, 19/21 - 37060 SONA (VR)
TEL. 0456080822 R.A. - FAX 0456080815
<http://www.leaderform.com>
e-mail: leaderform@leaderform.com

Annullo figurato Verona 15-10-2000